

pleta, sui lavori della Commissione archeologica italiana in Egitto, di cui era presidente, relazione in cui si riassumono le appassionate ed originali inchieste, dal 1903 al 1920, sulla penetrazione delle antiche civiltà. Il suo valore ebbe largo riconoscimento e nella disciplina da lui prescelta divenne docente dell'Università di Torino e numerose Accademie lo vollero socio, in particolare l'Accademia dei Lincei e quella delle Scienze di Torino. Fu nominato direttore, prima del Museo Egiziano Etrusco di Firenze e poi del Museo di Antichità di Torino, che con la sua opera infaticabile e coi preziosi nuovi elementi che egli vi portò è divenuto uno dei più ricchi del mondo. Nel 1908 era stato inoltre incaricato dell'Ufficio della Sovrintendenza degli scavi di Torino.

« Ma di Ernesto Schiaparelli io devo altresì ricordare la patriottica opera sia nella propaganda delle Missioni religiose all'estero, sia per l'emigrazione. Infinite e generose istituzioni italiane all'estero ebbero da lui anima e vita: scuole, ospedali e tante iniziative attraverso cui la Patria fece sentire la sua voce sino ai più lontani Paesi. Egli fu fondatore ed apostolo dell'Associazione nazionale per la protezione dei missionari italiani, la cui azione seppe indirizzare alla maggiore italianità. Per merito suo principale furono create l'Opera Bonomelli per la protezione dei nostri operai emigrati nei Paesi di Europa, e la Federazione dell'*Italica Gens* per la protezione degli Italiani di oltre Oceano e nel Levante, istituzioni che tanto bene hanno recato e recano tuttora.

« Perdita rilevante, perciò, quella che oggi colpisce non solo la scienza archeologica ma l'Italia tutta, che vede con lui scomparire uno dei suoi figli più benemeriti e devoti. Noi ci inchiniamo riverenti sulla bara ancora dischiusa dell'illustre collega ed alla famiglia inconsolabile esprimiamo il nostro vivo cordoglio ».

Accenniamo pure alle parole con cui il Ministro delle Colonie, on. Federzoni, si è associato alla commemorazione a nome del Governo. Egli ha mandato un saluto alla memoria di Schiaparelli rilevando come la sua intensa opera di studioso abbia portato di colpo il nostro Paese ad un posto eminente nel campo degli studi archeologici. L'oratore si è soffermato ad illustrare particolarmente gli studi egittologici compiuti dal grande estinto che potentemente contribuirono alla conoscenza della civiltà egiziana, mettendolo ancora giovanissimo, a un alto livello tra gli egittologi di tutta l'Europa. Dopo aver ricordato le cariche ricoperte dal senatore Schiaparelli, l'onorevole Federzoni ne ritenesse l'opera di direttore del Museo di Torino, che volle rendere sempre più grandioso, sicchè per più anni il Re accordò i fondi necessari per il compimento degli scavi in Egitto, con risultati onorevoli per la scienza italiana. Ma un'altra bella opera aveva preso tutta la nobile anima sua: la difesa religiosa e nazionale degli italiani dispersi nel mondo, che con l'Opera Bonomelli avevano trovato il primo aiuto. Egli sorresse con fervore i primi passi di questa istituzione e dell'*Italica Gens*, opera di assistenza materiale, morale e religiosa per gli emigranti italiani, conducendola a grande floridezza e ad efficace azione. Pochi sanno quali tesori di lavoro, di abnegazione, di avvedutezza e di tatto egli abbia profusa in questi uffici, dedicando ad essi tutta la sua giornata, lavorando instancabilmente sino a tarda ora della notte. Non è possibile, per ora, prevedere chi potrà sostituirlo nell'attività preziosa da lui svolta. « Il Governo » così ha concluso il Ministro « si inchina dinanzi alla memoria dello scienziato e rende omaggio all'infaticata operosità del grande cittadino ».

Tanto le parole dell'on. Tittoni, quanto quelle dell'on. Federzoni furono coronate da vivissimi consensi.

Cumuli di telegrammi giunsero a Torino